







L'ultimo appuntamento della Rassegna Com&Te

Ippolito Nievo: il suo impegno per l'Unità d'Italia

ambiti poco conosciuti della

vita del grande statista. Ne esce

un **Cavour** non solo impegnato

nella politica e delle sorti del

Piemonte, ma anche uomo di

passione, che amò e fu riamato

a un lato il grande l'Unità d'Italia. L'autrice tocca statista, cui si deve l'Unità d'Italia, visto in chiave privata di abile tombeur de femmes, dall'altra il letterato ed insieme patriota, le cui scelte coraggiose incisero profondamente sulla sua vita e su quella della nascente nazione Italiana.

L'ultimo appuntamento con la Rassegna letteraria Com&te avrà quali protagonisti Camillo Benso conte di Cavour e Ippolito Nievo, raccontati attraverso le pagine di due saggi pubblicati da Edizionianordest. Doppio salotto letterario, quindi, il prossimo 1° luglio a Vietri sul Mare allo stabilimento "La Ciurma" prima della serata finale prevista il 23 settembre al Social Tennis a Cava de'Tirreni (nella foto il curatore rassegna Pasquale Petrillo con Giordano Bruno Guerri). "Fece l'Italia, visse con ragione, amò con passione". E' la descrizione che Annabella Cabiati fa nel suo libro Cavour di uno dei personaggi risorgimentali fondamentali

da molte donne di grande bellezza, alcune famose, tutte affascinate dalla sua carismatica personalità. E chi avrebbe mai potuto pensare a Cavour come un grande amatore, proprio lui che appariva sempre come un ingessato signore all'apparenza insensibile al fascino femminile? Invece, non si risparmiò per niente nell'arte

Fisico snello e asciutto, di chi è abituato ad andature da gran camminatore; temperamento ardimentoso; gentile nei modi, ma tenace nei propositi". Così Daniela Mazzon e Rosina Torrisi descrivono **Ippolito Nievo** in La biografia d'un Italiano.

Fu un giovane la cui vita coincise con il periodo culminante del Risorgimento e s'intersecò con gli eventi politici della nascente nazione italiana. Padovano, padre notaio e madre patrizia veneziana, trascorse lunghi periodi nel castello di famiglia in cui ambientò numerose pagine della sua opera più famosa, Le Confessioni d'un Italiano. In poco tempo, ancora giovanissimo, maturò un sogno e una visione politica che lo portaro-

amatoria e si comportò come sciupafemmine. Diverso da Cavour Ippolito Nievo. "Occhi scuri, lucenti, sguardo acuto, amava portare una leggera sfumatura di baffi

> no ad essere un letterato e un patriota.

> Durante la seconda guerra d'indipendenza si arruolò nei Cacciatori delle Alpi e partecipò alla prima campagna garibaldina, durante la quale si trovò più volte in situazioni estreme. Nel 1860 salpò da Quarto per intraprendere la spedizione dei Mille. Si distinse durante gli scontri e la faticosa conquista dei territori siciliani ed ebbe da Garibaldi, che conosceva la sua forte tempra morale, la vice intendenza e il controllo dei carteggi militari e dei denari destinati alla spedizione. Gli ultimi mesi di vita li trascorse quasi tutti a Palermo, a districare un'amministrazione caotica e problematica. La sua misteriosa scomparsa ancora oggi suscita interrogativi e polemi-

La nave a vapore Ercole, su cui si era imbarcato con il resoconto della contabilità, gelosamente custodito in un bauletto, partita da Palermo, non attraccò mai al porto di Napoli. La rassegna letteraria Com&Te vede la grande partecipazione degli studenti e docenti delle scuole superiori di Cava de'Tirreni (nella foto alcune delle docenti con Giordano Bruno Guerri), che compongono la giuria popolare del premio per iniziativa dell'assessore alla Pubblica Istruzione Vincenzo Passa.



vero

e una mosca appena accenna-







Via Wenner, 56 - www.cesarmeccanica.com